



## **Resoconto delle attività in materia di ambiente**

Aggiornamenti da Confindustria

Si riporta di seguito un breve resoconto in materia di ambiente elaborato da Confindustria relativo alle ultime due settimane.

### **SETTIMANA 22-26 GIUGNO**

#### **Recepimento Direttive Pacchetto Economia Circolare**

Per quanto riguarda gli schemi di decreto di recepimento del pacchetto economia circolare, si segnala che questa settimana dovrebbero essere espressi i pareri delle Commissioni competenti su tutti i provvedimenti, ad esclusione dello schema di decreto pile e accumulatori e apparecchiature elettriche ed elettroniche, sul quale è stato già espresso il parere della Commissione Ambiente del Senato.

Inoltre, si segnala che nelle conferenze del 25 giugno le Regioni si sono nuovamente espresse sugli schemi di decreto. In particolare:

**Dlgs. rifiuti da imballaggio:** in Conferenza Unificata le Regioni hanno espresso **parere favorevole ed intesa sul testo concordato col MATTM, salvo verifica del recepimento delle proposte concordate nel testo definitivo;**

**Dlgs. discariche:** in Conferenza Stato Regioni, le Regioni hanno espresso **parere favorevole condizionato** all'accoglimento degli emendamenti formulati dalle Regioni e dalle P.A. già ritenuti accoglibili dal Ministero e all'impegno politico da parte del Ministero di provvedere all'emanazione dei DM relativi alle modalità operative e ai criteri per le valutazioni dei parametri ANC, stabilità fisica e capacità di carico; all'emanazione di apposite linee guida in merito ai criteri per la corretta individuazione dei rifiuti regolarmente generati e non regolarmente generati e ai criteri per l'individuazione delle condizioni per l'autorizzazione del ricircolo del percolato in discarica. Il parere può essere richiesto ai nostri Uffici.

In particolare, **per quanto riguarda lo schema di decreto relativo agli imballaggi, la Conferenza fa riferimento nel suo parere** (disponibile presso i nostri Uffici), alla verifica dell'accoglimento delle proposte inerenti ai seguenti istituti che sono stati oggetto di un confronto tra le Regioni e il Ministero dell'Ambiente:

#### **il deposito temporaneo (art. 183 e 185-bis)**

Su tale istituto, le Regioni hanno manifestato contrarietà alla riformulazione della definizione proposta dal Ministero, in quanto comporta che il deposito di rifiuti presso il produttore necessiti di autorizzazione nel caso si tratti di rifiuti non recuperabili. Le Regioni ritengono che le condizioni previste per il deposito temporaneo dall'art. 185-bis siano sufficientemente cautelative anche nel caso di rifiuti destinati ad operazioni di smaltimento e che prevedere l'autorizzazione rappresenti un inutile appesantimento per le imprese e per l'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione.

### **definizione dei rifiuti speciali (art. 184)**

Le Regioni hanno segnalato che nello schema di decreto legislativo mancano i rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti e i rifiuti sanitari. Si tratta di un ingente quantitativo di rifiuti che non avrebbe classificazione nella norma e pertanto si insiste per il reinserimento di tali categorie di rifiuti tra i rifiuti speciali.

### **coinvolgimento nello sviluppo del REN e della tracciabilità rifiuti (artt. 188-bis e 190)**

Su questo aspetto, è stata ribadita la necessità di coinvolgere le Regioni, quali Autorità competenti alle autorizzazioni e alla pianificazione, nell'emanazione di atti di grande rilevanza.

### **possibilità di emanare criteri per garanzie finanziarie (art. 195)**

Su questo aspetto si ribadisce la necessità di consentire alle Regioni di approvare i criteri relativi alle garanzie finanziarie, con carattere di cedevolezza rispetto alla disciplina statale, laddove venisse poi approvata.

### **introduzione di un regime transitorio dovuto alla soppressione dell'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani (nuovo comma 4-bis dell'art. 5)**

In particolare, le Regioni evidenziano che l'eliminazione dall'Ordinamento della possibilità di assimilare per quantità di rifiuti, ma solo per tipologia, richiede l'inserimento di una disposizione transitoria che consenta alle aziende, comuni ed enti di predisporre per l'adeguamento graduale. Le stesse sottolineano che l'applicazione delle nuove disposizioni comporterebbe un aumento significativo delle quantità di rifiuti dalle utenze non domestiche impossibile da gestire nell'arco di tempo immediato previsto dallo schema di recepimento (essenzialmente da luglio in poi) con l'attuale dotazione impiantistica e gestionale. Contestualmente, le Regioni avevano avanzato anche la proposta (non accolta) dell'eliminazione degli allegati L-quater e L-quinqies, relativi all'elenco di rifiuti assimilabili, e la ripresa dei lavori in merito al D.M. previsto dall'articolo 195 del Codice dell'Ambiente.

Su quest'ultimo tema, Confindustria ha nuovamente sollecitato il Ministero dell'Ambiente affinché vengano escluse le attività industriali e artigianali dal nuovo allegato L-quinqies (non presente in direttiva), individua i rifiuti assimilabili, e quindi oggetto di pagamento della TARI. Confindustria ha segnalato a Governo e Parlamento che questo è un aspetto prioritario da correggere.

### **Pacchetto Semplificazioni**

Per quanto riguarda il tema semplificazioni amministrative, in vista dell'imminente adozione del provvedimento da parte del Governo, si segnala come critica la proposta del Ministero dell'Ambiente di riordino della disciplina VIA.

Il testo MATTM non riprende l'impostazione del lavoro che Confindustria ha portato avanti in queste settimane e con il Dipartimento della funzione pubblica. Si prevede un fast track per i soli progetti PNIEC, escludendo quindi le altre opere strategiche. Inoltre, l'operatività del fast track sarà demandata all'emanazione di un DPCM che avrà il compito di localizzare le opere, impedendo di fatto l'operatività concreta della riforma.

Ci sono problemi anche sul fronte della composizione della Commissione fast track, il cui personale farà riferimento ad ISPRA, CNR, ENEA e ISS, mentre la proposta di Confindustria rimarca la necessità di reperire organico direttamente dalle amministrazioni e con comprovata esperienza anche in tema di infrastrutture, reti, impianti, ecc.

Rimane la firma del Ministro sulla VIA ordinaria, ma anche su quella fast track in sostanza. Infatti, per quest'ultima si prevede un decreto ministeriale. I decreti di natura non normativa, come è infatti noto, al MATTM sono di competenza del Capo di Gabinetto, pertanto il problema rimarrebbe immutato. La VIA, di contro, deve essere un atto del Direttore Generale competente, di alta amministrazione e non di natura politica, come avviene in tutta Europa. Quindi anche su questo aspetto si ravvisa una grande criticità.

Il testo, in linea generale, prevede tagli delle tempistiche talvolta per l'amministrazione, talaltra a danno del proponente. I tagli per l'amministrazione sono inconsistenti e quelli per il proponente sono ingiusti.

Mancano poi i meccanismi procedurali performanti: parallelismo consultazione/istruttoria; sostituzione con capo dipartimento e restituzione del 50% del contributo a titolo di indennizzo; confronto sul quadro prescrittivo con il proponente.

**Il giudizio, quindi, è negativo a meno che si facciano le seguenti modifiche aderenti alla proposta di Confindustria:**

- **Commissione VIA fast track per progetti PNIEC e opere strategiche da individuare con DPCM solo in relazione alle tipologie;**
- **Composizione della Commissione da parte di personale qualificato delle amministrazioni con competenze tali da consentirgli di lavorare su progetti di impianti, di opere e di infrastrutture e soprattutto con il compito di lavorare a tempo pieno alle VIA;**
- **Introduzione di meccanismi procedurali performanti: parallelismo consultazione e istruttoria commissione; potere sostitutivo e indennizzo per ritardo; confronto sul quadro prescrittivo; eliminazione consultazione nello screening VIA; taglio dei tempi per la PA e non per il proponente; termine finale di conclusione massimo;**
- **Rimozione della firma del Ministro o del decreto del Capo di Gabinetto. La via deve essere adottata dal Direttore Generale competente MATTM.**

**Sarà comunque cura di Confindustria tenerci aggiornati sui prossimi sviluppi.**

#### **Albo gestori Ambientali - Tracciabilità**

Nel corso della riunione del 24 giugno 2020 del Comitato Nazionale dell'Albo Gestori Ambientali è stato affrontato il punto all'Odg "Tracciabilità dei rifiuti – ruolo dell'Albo e sperimentazione".

Il Presidente Onori e il Segretario Altomare hanno spiegato che tra gli obiettivi del 2020 della DG competente del Minambiente vi è l'avvio della sperimentazione del nuovo sistema di tracciabilità e su questo volevano conoscere le intenzioni dei componenti del CN.

Confindustria è intervenuta per segnalare che la sperimentazione è stata indubbiamente una richiesta del mondo industriale, ma sarà necessario poter fornire alle imprese, affinché possano prendere parte alla sperimentazione, degli elementi minimi sul funzionamento del nuovo sistema e non regole troppo dettagliate, proprio per poter vedere le criticità che si palesano e tenerne a mente nella redazione del DM.

Al contempo, sarà necessario assicurare le imprese su una sperimentazione che le tuteli rispetto a inserimento di dati errati.

A tale ultimo proposito, l'Albo ha chiarito che un doppio regime per tali imprese sarà inevitabile, lasciando unicamente l'attuale gestione cartacea sanzionabile.

#### **Prevenzione incendi – modifica dell'Allegato I del D.P.R. n. 151/2011**

Il Comitato tecnico scientifico per la prevenzione incendi ha condiviso la bozza di modifica dell'Allegato I al D.P.R. n. 151 del 2011, nel quale è previsto un aggiornamento dell'elenco delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.

In particolare, è stata prevista l'inclusione, con alcuni limiti, anche degli "stabilimenti e impianti che effettuano stoccaggio e operazioni di trattamento di rifiuti".

In merito a tale aggiornamento, Confindustria ha inviato osservazioni al Comitato tecnico scientifico.

#### **Aggiornamento su emendamenti del DL "Rilancio"**

Dato l'andamento piuttosto lento dell'esame del provvedimento, la Commissione ha riprogrammato il calendario dei lavori, ponendosi come obiettivo di concludere l'iter e votare il mandato ai Relatori entro mercoledì 1° luglio. Conseguentemente, l'approdo del testo in Aula dovrebbe ulteriormente slittare al 3 luglio, dove con ogni probabilità il Governo porrà la questione di fiducia. La formalizzazione dell'avvio dell'esame in Aula sarà tuttavia definito dalla Capigruppo che si terrà una volta conclusi i lavori in Commissione. Il testo, in scadenza il 18 luglio, dovrà poi passare all'esame del Senato presumibilmente per l'approvazione definitiva.

Con riguardo alle norme ambientali, al momento il quadro risulta invariato ma in vista delle votazioni sugli emendamenti, vi terremo aggiornati qualora dovessero esserci novità.

### **DDL Delegazione UE con Parere Commissione Ambiente Senato su SUP**

Può essere richiesto ai nostri Uffici il parere approvato il 25 giugno u.s. dalla Commissione Ambiente del Senato sul DDL Legge di Delegazione europea.

Il parere, in particolare, contiene una serie di osservazioni riferite all'articolo 5 sulla **promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili** e al recepimento della **Direttiva SUP** (Direttiva (UE) 2019/904). Rispetto a quest'ultima, in particolare, nel parere si propone di introdurre ulteriori criteri e principi direttivi volti a:

*“a) promuovere, ai fini della riduzione del consumo dei prodotti di plastica monouso elencati nell'allegato A della direttiva, la sostituzione dei medesimi con l'utilizzo di prodotti con analoghe caratteristiche funzionali e minor impatto ambientale sostenendo la ricerca orientata del settore;*  
*b) prevedere che l'applicazione delle riduzioni e delle restrizioni nei confronti dei prodotti monouso in plastica sia accompagnata dalla promozione di prodotti riutilizzabili;*  
*c) prevedere misure di incentivazione alle imprese produttrici di plastiche monouso finalizzate alla riconversione produttiva e alla innovazione tecnologica per la transizione all'economia circolare;*  
*d) prevedere ulteriori misure volte a tener conto delle specifiche difficoltà delle imprese della produzione degli imballaggi in plastica a matrice polimerica.”*

### **Adozione del Regolamento UE su Tassonomia**

Gli uffici di Bruxelles di Confindustria informano che il 18 giugno il Parlamento europeo, riunito in seduta plenaria, ha adottato in seconda lettura la proposta di regolamento relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (cd. tassonomia), chiudendo l'iter-legislativo iniziato nel 2018.

Il testo del Regolamento, pubblicato in Gazzetta ufficiale dell'UE, è disponibile al seguente [link](#). Continueremo a tenervi aggiornati rispetto ai lavori in corso sui provvedimenti attuativi del Regolamento.

## **SETTIMANA 15-19 GIUGNO**

### **Consultazione pubblica revisione della Direttiva imballaggi**

Gli Uffici di Bruxelles segnalano l'apertura da parte della Commissione europea della consultazione pubblica in merito alla revisione della Direttiva 94/62/EC sui requisiti per l'imballaggio e altre misure per prevenire i rifiuti di imballaggio.

La consultazione intende fornire informazioni utili alla preparazione dell'impact assessment, a cui la Commissione europea lavorerà nel corso del 2020. Gli obiettivi specifici della revisione legislativa sono la libera circolazione di imballaggi e merci imballate, la realizzazione di un mercato ben funzionante per le materie prime secondarie e sostenere il rispetto degli obiettivi di riciclaggio per gli imballaggi, e la riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio, anche riducendo gli imballaggi in eccesso. Questi obiettivi vorrebbero essere raggiunti attraverso requisiti più chiari a livello UE sugli imballaggi, per favorire la progettazione per il riutilizzo e la riciclabilità degli imballaggi e impedire la continua crescita nella generazione di rifiuti di imballaggi.

Può essere richiesto ai nostri Uffici l'inception impact assessment dell'iniziativa. La consultazione pubblica ha scadenza il 6 agosto 2020. Nelle settimane successive sarà aperta anche la consultazione tecnica per gli stakeholder. L'adozione della nuova proposta legislativa è prevista per Q2 2021.

### **Consultazione pubblica sulla revisione della Direttiva 2006/66/CE sulle batterie**

Una prima consultazione sulla Direttiva 2006/66/CE era stata svolta nel 2017 per valutare l'eventualità di una revisione. Il Green Deal europeo include già la volontà di rivedere e aggiornare le norme europee, per rendere più sostenibili le batterie prodotte e utilizzate nel mercato UE per i veicoli elettrici, soprattutto per renderle più facilmente riciclabili.

Secondo le stime della Commissione, la domanda di batterie nell'UE nel 2030 è stimata intorno a 500 GWh e nel prossimo decennio la domanda di batterie elettriche per i veicoli leggeri aumenterà notevolmente. La stima di produzione UE per il 2030 al momento è tra 100 e 350 GWh e l'UE dovrebbe diventare il secondo produttore di batterie agli ioni di litio a livello globale dopo la Cina. Per queste ragioni la Commissione ritiene che le batterie possano offrire un contributo

fondamentale alla decarbonizzazione, le cui sfide principali identificate per la revisione legislativa sono:

- i rischi per l'ambiente e la salute dovuti all'uso di sostanze pericolose nelle batterie;
- le emissioni di gas a effetto serra associate alla loro fabbricazione;
- l'uso delle risorse nella produzione di batterie e la sostenibilità delle batterie stesse;
- l'approvvigionamento responsabile dei materiali utilizzati nella fabbricazione di batterie immesse sul mercato europeo.

Confindustria segnala anche lo studio di valutazione e il report finale, pubblicati dalla Commissione europea nell'aprile 2019, e che si è ancora in attesa della pubblicazione della bozza di Regolamento di esecuzione sui requisiti UE di sostenibilità per le batterie, su cui si era svolta una consultazione pubblica sempre nel 2019.

Confindustria sta seguendo il dossier con le associazioni più direttamente interessate per fornire un feedback nei tempi.

### **Riunione Database SCIP con Ministero dell'Ambiente**

Mercoledì 17 giugno u.s. Confindustria ha avuto una riunione con il Ministero dell'Ambiente in merito all'istituzione della Banca Dati SCIP alla cui istituzione, come previsto dall'articolo 9 della Direttiva 2008/98/CE (così come modificata dalla Direttiva (UE) 2018/851), fanno seguito i relativi obblighi di notifica, a partire dal 5 gennaio 2021, per qualsiasi fornitore che immette sul mercato UE articoli al cui interno sia presente una sostanza SVHC (*Substance of Very High Concern*) in *Candidate List* in concentrazione superiore allo 0,1% in peso sull'articolo.

In vista di una importante riunione fra le autorità competenti degli Stati Membri in ambito REACH (CARACAL) e rifiuti (Waste Group), prevista per il 9 luglio p.v., il Ministero dell'Ambiente e il Ministero della Salute, anch'esso presente alla riunione, hanno riferito che condividono la posizione di Confindustria – e di molte altre associazioni europee – di richiedere il posticipo di 12 mesi dell'entrata in vigore e supporteranno questa posizione in sede di riunione.

### **Aggiornamento Pacchetto Semplificazioni**

Per quanto riguarda le proposte in tema di semplificazione, Confindustria sta terminando l'aggiornamento delle numerose proposte arrivate dal Sistema sui temi del *permitting* ambientale, l'economia circolare e le bonifiche dei siti inquinati, in un'ottica di reindustrializzazione. In vista dell'adozione di un provvedimento *ad hoc* da parte del Governo, Confindustria conta di fornire presto un indirizzo, sia all'esterno che all'interno, in ordine a quelle che sono emerse come priorità all'interno del nostro Sistema.

### **Riferimenti:**

Confindustria Umbria

Area Ambiente e Sicurezza – [ambiente@confindustria.umbria.it](mailto:ambiente@confindustria.umbria.it)

Dott. Di Matteo Tel. 075/5820227 - Dott. Dominici Tel. 0744/443418

Publicata il 29/06/2020